

Home » [Canali](#) » [Politica](#) » Manovra. **Livolsi**: Rischio di coperta corta, rigore dei conti ma non lo sviluppo

Manovra. **Livolsi**: Rischio di coperta corta, rigore dei conti ma non lo sviluppo

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**

Publicato: 29-10-2025 11:03

Ultimo aggiornamento: 29-10-2025 11:03

Autore: Redazione



Firenze, gonfiavano le liste d'attesa dell'ospedale con false prenotazioni per avere "meno impegni"



Ecco il "bonus mamme lavoratrici": quanto vale, a chi spetta e come richiederlo



Belve, Maria De Filippi diventa intervistatrice per Francesca Fagnani (e sarà presenza fissa)



Un bus pieno di studenti si è scontrato con un SUV, morto il conducente. Cinque ragazzi feriti



IL PUNTO DI VISTA
di Ubaldo **Livolsi**

Rubrica a cura di
Angelica Bianco



ROMA – "In una visione d'insieme, la **legge di Bilancio 2026**, in fase di definizione, **sembra confermare la regola della coperta corta**: se la si tira da una parte, inevitabilmente si scopre l'altra. **Copre il rigore dei conti, ma lascia scoperto il terreno dello sviluppo**". La Manovra al centro dell'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

LIVOLSI: EMERGE IL QUADRO DI UNA POLITICA ECONOMICA PRUDENTE

"Senza entrare nei singoli capitoli più dibattuti – dal contributo delle banche alla maggiore tassazione sugli affitti brevi – **emerge il quadro di una politica economica prudente**, impegnata a **mantenere l'equilibrio delle finanze pubbliche** in una fase di economia rallentata. La manovra- spiega- per il prossimo anno vale 18,7 miliardi di euro, con margini ridotti per rispettare i nuovi

vincoli del Patto di stabilità europeo. Il **nuovo quadro di regole**, applicato a partire dai bilanci 2025, prevede **piani di rientro pluriennali per i Paesi con debito superiore al 60 per cento** del Pil. L'obiettivo è **ridurre il deficit dal 4,3 per cento del Pil nel 2025 al 3 per cento nel 2026** (Ocse, Economic Outlook 2025), mentre il **debito pubblico resta stabile intorno al 137 per cento del prodotto interno lordo** (Ufficio parlamentare di bilancio, giugno 2025). È un traguardo necessario per la credibilità finanziaria, ma che rischia di trasformarsi in gabbia”.

LIVOLSI: LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO RIMANE STAGNANTE

“La crescita italiana- continua **Livolsi-** resta tendenzialmente bassa: secondo il Fondo Monetario Internazionale, il Pil aumenterà dello 0,5 per cento nel 2025 e dello 0,8 per cento nel 2026. La **produttività del lavoro rimane stagnante** e la **macchina amministrativa continua a pesare più di quanto sostenga**: norme che si sovrappongono, poteri che si intrecciano, livelli di governo che duplicano procedure. Ridurre il costo dello Stato non significa soltanto tagliare spesa, ma razionalizzare modelli organizzativi e competenze”.

LIVOLSI: LA VERA SFIDA NON È 'TAGLIARE', MA LIBERARE ENERGIE

“Sul fronte europeo, **la revisione del Pnrr, approvata nel 2024** e ora in attuazione, ha riallocato parte delle risorse su capitoli ordinari di bilancio nazionale. La scelta, concordata con Bruxelles, **migliora i conti pubblici, ma riduce gli stanziamenti destinati a nuovi investimenti produttivi**. Secondo il Centro Studi di Confindustria, il Piano ha sostenuto il Pil di circa +0,8% nel 2025 e +0,6% nel 2026, per un effetto cumulato di +1,4 punti in due anni. Con il venir meno di questo impulso, la crescita rischia di rallentare, tra alta pressione fiscale (42,6% del Pil nel 2024, Istat) e domanda interna debole. **La vera sfida non è 'tagliare', ma liberare energie**: capitali, imprese, competenze. Servono investimenti in formazione tecnica e digitale, istituzioni locali più forti e procedure snelle. La **prudenza contabile resta un valore**- conclude quindi **Livolsi-** **ma senza una visione di sviluppo finisce per tradursi in inerzia”**.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it



Addio a James Senese, l'anima del neapolitan sound | VIDEO



22/10/2025

Manovra, delusione Sum: “Tagli Irpef? Per la maggior parte dei militari valgono quanto un caffè”

Il Sindacato unico dei militari annuncia: "Presenteremo le nostre proposte in Commissione Difesa"



22/10/2025

Affitti brevi: la 'stangata' resta per chi passa dalle 'piattaforme digitali', l'ira di Airbnb e gestori

Aigab: "Non cambia nulla, la maggior parte delle locazioni avviene sul web". L'allarme di Airbnb: "Penalizzato il ceto medio". A favore Sunia: "Aumento doveroso"



18/10/2025

Meloni: “Manovra seria, equilibrata e responsabile”

"Per lavoro e salari quasi 5 miliardi, circa 8 per le imprese, 1,6 miliardi in più per la famiglia"



16/10/2025

Imprese. Trasporto merci, Tosi (Fi-Ppe): ho chiesto a Fitto di usare il Pnrr residuo per gli indennizzi alle aziende

Il settore riunito alla XVII edizione di 'Mercintreno' chiede risposte concrete



15/10/2025

Economia. Livolsi: la Germania torna Stato investitore. Francia in bilico, Italia tra prudenza e opportunità

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners



01/10/2025

Economia. Italia promossa da Fitch. E adesso? Livolsi illustra gli scenari

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della Livolsi & Partners S.p.A.

Cookie Policy

Le tue preferenze relative alla privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169236